Auguri a Piero Taruffi per i tentativi di record

AVVENIMENTI SPORTIVI

Le ragazze di Flaminio in testa nella «Rassegna»

NEPPURE IL MIRAGGIO DELLA MAGLIA TRICOLORE HA SVEGLIATO IN TOSCANA I CAMPIONI

Un altro bernoccolo sulla testa degli assi e un'altra corsa vivace animata dai ragazzi

All'ordine del giorno: il coraggio di Falzoni e Petrucci, la sfortunata vitalità di Soldani, le belle prove di Ciolli, Giacchero e Sartini, e infine il guizzo allo sprint di Moresco

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 31 — *Questa è la seconda puntata di una storia triste, che s'intitola: «La disfatta dei campioni del ciclismo d'Italia». Infatti, dopo Sanremo ecco Firenze, dopo la prova, ecco la riprova; il bis di una brutta figura. E si aspettano le repliche.*

* * *

Anche nel giro di Toscana, gli «assi» non hanno fatto gioco; hanno perduto la partita: per incapacità o per mollezza? La storia dei campioni che — di voglia — s'imbarcano sul trenino della comodità, comincia a far la muffa, e un po' puzza. E' possibile che i campioni abbiano perduto tutta la dignità? E' possibile che non abbiano più il desiderio di strappare i fiori della vittoria sui traguardi delle corse? E' possibile che s'adattino a far da materazzo ai colpi dei ragazzi?

Non so bene, ma non credo. Perchè anche ai campioni piace ancora, credo, il fragore caldo degli applausi, la gloriola del nome scritto con la calce sulle strade, l'abbraccio stretto e pieno d'affetto della folla. Perciò io penso che, davvero, i campioni stanno perdendo lo smalto; penso che la fatica spesa per l'ingordigia del denaro mette, nelle gambe a contatore dei campioni, il verme che rosicchia la volontà, frena gli slanci, arresta le azioni d'offesa.

Poi, i ragazzi, ora, hanno imparato che, davvero, il diavolo non è così brutto come lo si dipinge. E allora i ragazzi, con i campioni, prendono confidenza: i ragazzi, ora, non s'accontentano più di star sulle ruote: si scatenano, scappano. E vincono a Sanremo: Petrucci; a Firenze: Moresco. I campioni arrivano dopo; si riducono, i campioni, a far lo «sprint» quando i ragazzi hanno già strappato il nastro del traguardo. E fanno la figura di [illegible] che hanno perduto la [illegible] e cercano ancora l'acuto. [illegible] non serve. E sono fischi!

Firenze dopo Sanremo; il Giro della Toscana i campioni l'hanno fatto tutto (o quasi) nella polvere, con la polvere del Giro della Toscana i campioni si sono fatti una maschera, forse, per coprire il rossore di vergogna? E' il mestiere che fa correre i campioni; soltanto il mestiere. I campioni sono pagati, con montagne di biglietti da mille, vincere o perdere, arrivare o no. Un esempio? Ecco: domenica a Belmonte Piceno, per andare in giostra, un «asso» avrà 420.000 lire. E non sarà il più pagato. E' un mestiere facile e comodo, questo; un gioco, può essere. Un gioco che non piace, che stanca. E mortifica lo sport, anche.

I campioni nella polvere! E' facile cadere dall'altarino quando la forza comincia a mancare e manca il puntello della volontà che sostiene. E ancora più facile è se i ragazzi fanno uno sgambetto e dànno una spinta, e ieri nel Giro della Toscana di ragazzi senza rispetto per la barba dei campioni ce n'erano una dozzina: Falzoni ha cominciato, ma non è andato lontano, perchè è partito troppo presto. Falzoni è un ragazzo pieno di buona volontà, ma poi s'è accorto che per reggere lo sforzo e per tenere la distanza non basta la buona volontà: ci vuole una scorza dura. E' la bilancia che pesa le forze. Non ci vogliono le mani coi buchi, che spendono tutto, subito: anche gli spiccioli. Perchè poi è la rovina.

Anche Petrucci, ieri, di Falzoni aveva il vizio: Loretto è scappato con Soldani. E con Soldani ha fatto una lunga fuga, che è stata l'anima della corsa: lo slancio di Petrucci e di Soldani ha tolto al Giro della Toscana le pantofole della comodità che i campioni, d'amore e d'accordo, gli stavano per infilare. Ma Petrucci, ieri, era sbiadito e stanco: ha tirato avanti fin che ha potuto, ma Firenze per Petrucci ieri era troppo lontana.

Invece Soldani ieri camminava forte; forse in Val d'Elsa avrebbe piantato Petrucci, eppoi — fino a Firenze — gambe in spalla, per arrivare da solo. Ma la jella ha fermato Soldani per strada: una, due, tre, dieci volte. Un dramma, una tortura per Renzo; la catena della sua bicicletta che di star sui rocchetti dei rapporti proprio non aveva voglia! Soldani ha pianto, s'è disperato: un giorno di disgrazia. E poteva essere un giorno di festa. L'ordine d'arrivo del Giro della Toscana non fa il nome di Soldani. Ma della corsa Soldani, si è preso la parte più bella; è stato il protagonista. Verranno giorni più lieti per Soldani: la jella è una bestia nera che morde qui e là, a caso. Nel Giro della Toscana ha addentato Soldani, come nella Milano-Sanremo aveva preso di petto Moresco.

E Moresco, ieri, si è rifatto. «Tante giornate buie; finalmente, un giorno di sole anche per me!» Moresco è scappato dal gruppo giusto in tempo per acchiappar le ruote della fuga, e per poi battere tutte di forza, nello «sprint». Un colpo a sorpresa, secco e fulminante. Un colpo con lo schiocco, che ha fatto disperare Giacchero: «Ero lì a due dita dal traguardo, quando Moresco è passato; un soffio...». E Sartini, che su per il Colle di San Casciano credeva di aver già la vittoria in tasca? E Albani, sbattuto per terra quando la corsa gli si spalancava davanti, tutta verde di speranza? E Ciolli, fermo per strada, con quattro gomme spaccate?

E' andata un po' meglio per Conterno, Logli, Pettinati, Baroni, Lambertini e Barducci; sono arrivati a Firenze, ruota a ruota con Moresco, Giacchero e Sartini; e con Moresco, Giacchero e Sartini hanno fatto la volata, dalla quale sono saltate fuori le biciclette che comunicano il bel giuoco bianco rosso e verde, per la maglia di campione d'Italia. Coppi, Bartali, Magni e Bevilacqua hanno perduto la prima partita per incapacità e per mollezza; Petrucci l'ha perduta perchè ha giocato male; Soldani l'ha perduta per jella. E Minardi? Grama giornata; non s'addice a Minardi la tempesta.

Intanto Moresco ha gettato il sasso che ha fatto un bernoccolo nella testa dei campioni. Moresco è di Genova. E di Balilla ha imparato il modo di fare, spavaldo e deciso. In più, nelle corse di Moresco, c'è dell'astuzia. Che non guasta. Anzi: nelle corse un po' d'astuzia ci vuole...

ATTILIO CAMORIANO

PER LA MAGLIA TRICOLORE

Dopo il Giro di Toscana, la classifica del campionato italiano professionisti su strada è la seguente:

1) MORESCO, punti 5;

2) Giacchero, p. 4; 3) Conterno, p. 3; 4) Logli, p. 2; 5) Sartini, Pettinati, Baroni, Lambertini, Barducci, Maggini, Bonini, Bartali, Coppi, Benedetti, Petrucci tutti con un punto.

Ventotto invitati alla Roma-Napoli-Roma

Gli organizzatori della III Roma-Napoli-Roma, che si correrà dal 17 al 20 aprile, con la collaborazione tecnica della «Moto Gilera», comunicano l'elenco dei corridori ammessi alla prova, i quali saranno abbinati nei prossimi giorni ai rispettivi motociclisti allenatori: **Fiorelli:** Kubler e Croci-Torti; **Girardengo:** Van Steenbergen e Ockers; **Bartali:** Bartali, Corrieri, Biesel; **Legnano:** Soldani e Minardi; **Bottecchia:** Conte, Roma; **Ganna:** Magni, Baroni; **Fracci:** ; **Frejus:** Ferrari e Pedroni; **Arbos:** Moresco, Pontisso e Schaer; **Benotto:** Bevilacqua e De Santi; **Bianchi:** Petrucci e Gemelli[illegible]; **Guerra:** Bertocchi. Non accasati: Van Est, Robic, Logli e Baronti..

A COLLOQUIO CON IL CAMPIONE DI CORSA CAMPESTRE

A Lillo Righi piace l'Unità del lunedì

Il vincitore di Gallarate si allena fra una sosta e l'altra del lavoro in miniera e pensa alle gare su pista

CASTELNUOVO DEI SABBIONI (Arezzo), 31. — Appena saputo che Righi, il nostro «Lillo», si era aggiudicato il titolo di campione d'Italia di corsa campestre, abbiamo voluto avvicinarlo e chiedergli le sue impressioni per il nostro giornale. Campione toscano il 16 marzo a Prato, Righi ha indossato il 23 marzo, a Gallarate, anche la maglia tricolore.

— Dunque, sei contento del titolo?

— *Certo, come non esserlo? Sono contento perchè i sacrifici che mi ero imposto per prepararmi hanno dato buoni frutti.*

— Già. Sappiamo che ti sei preparato bene. Ma come fai a mantenerti in allenamento? Sappiamo che vai anche a lavorare... Non lavori nelle miniere?

— *Sì, lavoro all'esterno delle miniere. Quando faccio il turno di giorno, mi alleno la sera; quando invece devo lavorare la notte, mi alleno al mattino..*

— T sei fatto veramente in gamba; ricordi la tua prima corsa? Se non andiamo errati fu in occasione della festa al Ronco. Tu arrivasti primo, ma avresti mai pensato, allora, di indossare la maglia di campione di prima serie?

— *Per la verità no. Furono gli amici a spingermi a correre... Io non volevo neppure.*

— Allora i tuoi amici oggi saranno contenti.

— *Oh, sì, mi hanno fatto tante feste; ed io, più che per il titolo, sono contento per loro.*

E per il futuro? Progetti? Helsinki?

— *Ho preso accordi con il mio allenatore. Voglio prepararmi bene per la pista. La pista è più dura della strada. Devo allenarmi per i campionati di Società: 5.000 e 10 mila metri. Helsinki? Sarà un po' difficile. L'attuale campione italiano su pista credo sia, per i 5.000 metri, sui 15'17". Penso che per aspirare ad Helsinki occorra scendere molto al di sotto dei 15'...*

— Ce la farai, ne siamo certi. Ma ora devi permetterci un'ultima domanda. Vogliamo il tuo giudizio sull'*Unità del Lunedì*. Che ne dici?

— *Dare un giudizio è un po' difficile; si tratta della prima edizione e certo ha le sue manchevolezze. Nel complesso è ben riuscita. Non c'è male per quanto riguarda le corrispondenze a carattere nazionale. Dovrebbe dare maggiore spazio all'attività delle minori Società sportive. Ad esempio: una sola pagina per tutta la Toscana è troppo poco. L'edizione del lunedì dell'Unità è stata molto apprezzata dai giovani*

— Grazie tante, «Lillo». Ora vogliamo dar noi a te un'informazione. Sai che a Castelnuovo è sorta l'UISP?

— *Sì, lo so. Sono contento per questo. Anzi voglio interessarmi per sviluppare nel suo seno una sezione di atletica. Vorrei che altri giovani del mio paese praticassero questo sport.*

— Ne troverai certo dei giovani disposti a seguirti; tu sei un buono esempio per loro

ANTONIO SANTONI

PIU' NESSUN DUBBIO DOPO UDINE: QUESTO E' UN ANNO JUVE

La Juventus ha tolto importanza persino all'imminente derby milanese

Le positive prestazioni della Lazio, del Napoli, della Fiorentina e del Palermo

Decisamente questo è un anno-Juve. Chi segue le vicende dei campionati da un quarto di secolo in qua capirà il senso di questa espressione se riandrà col pensiero al periodo della squadra pentacampione (1930-1935) o alle più vicine glorie della squadra di due anni fa, quella che conquistò lo scudetto tricolore alla insegna del miglior football visto in Italia dopo Superga. E' talmente anno-Juve, questo, che ormai neppure la partitissima di domenica ventura tra il Milan e l'Inter ha sapore di piatto prelibato: distaccate come sono di sei lunghezze nella mediaprimato (nella quale la Juventus è salita a +4!), le due squadre milanesi dovranno necessariamente fare il gioco della capolista.

Sulla partita di Udine la «Gazzetta dello Sport» ha scritto: «*Sette a due, sì. Poteva essere dieci quindici anche, e nessuno avrebbe avuto qualcosa a ridire. La Juventus in cattedra, lezione di football a domicilio, tutte le varietà degli schemi tattici, perfetto ossequio al più moderno e razionale criterio di gioco davanti a dodicimila spettatori, con tanto d'occhi sbarrati. Di questi tempi magri è rarità che fa colpo...*»

Dopo Udine la Juventus è pervenuta a segnare 75 goal, contro appena 21 subiti, che le dànno il primato nel *goal-average*, con il quoziente-record di 3.17. Ma forse più delle nuove doppiette degli Hansen o della tripletta di Vivolo, l'importante è rilevare che a Udine la Juventus era largamente incompleta perchè oltre all'assenza ormai cronica di Parola registrava quella di Bertuccelli, di Mari e di Boniperti. E dunque se vincerà a spasso questo campionato, il merito sarà anche dei Ferrario, dei Corradi, dei Bizzotto e dei Vivolo.

E invece nel Milan oltre al già segnalato minor rendimento dei tre svedesi è proprio la scarsezza di rincalzi che limita quest'anno il rendimento della squadra. A Bologna il Milan non ha perduto, così come non aveva perduto a Genova contro la Samp, ma certo i pareggi in trasferta non sono sufficienti a conservare il titolo di campione, tanto più quando la squadra denuncia come domenica l'assenza di un Annovazzi. E all'Inter che invece di rincalzi ne ha di più e di migliori manca invece quell'elemento che ha reso forte la Juve: ossia un gioco organico, che non sempre la fantasia dei «solisti d'attacco» (domenica nuovamente in ombra) riesce a improvvisare (perchè d'improvvisazione si tratta)

La Spal pur perdente, ha dato l'impressione di essere in ripresa, e del resto quella di domenica è stata *un po' la riscossa delle squadre di* buona classifica che parevano in ombra: il Palermo ha conquistato una convincente vittoria contro il Novara, mentre sui campi di squadre in angustie (come il Torino e la Pro Patria) o di squadre lanciate (come la Sampdoria) sono andate a cogliere un prezioso punto le tre stelle del Centro Sud: la Lazio, il Napoli, la Fiorentina

Erano tutte largamente incomplete, domenica scorsa la Lazio, il Napoli e la Fiorentina. Eppure non hanno perduto i migliori facendo ricorso ad [illegible] contromisure [illegible] ma comunque ben meritando il pareggio. Per la Lazio e per il Napoli si tratta del nono risultato positivo fuori sede per la Fiorentina del settimo: evidentemente alla base di queste formazioni c'è una saldezza d'impianto che in trasferta si scorge assai meglio che nelle gare casalinghe, e non per nulla oggi la graduatoria le vede raggruppate nello spazio di un sol punto, tra quota 30 e quota 29 quasi alla pari con le altre quattro squadre di centro che sono la Spal la Sampdoria il Novara e il Palermo

Dopo questo gruppo di squadre c'è un solco netto nella graduatoria. E dietro a questo solco vengono le ansie delle squadre in pericolo. In questo settore quasi ogni domenica ci sono delle novità e la Lucchese che era stata sugli scudi qualche settimana fa, ha dovuto fare le spese di una Triestina che in trasferta (unica tra le venti!) non aveva mai vinto così come l'Atalanta ha dovuto sopportare lo slancio del Como, che è pervenuto alla quarta vittoria consecutiva

Comunque, anche nella zona bassa, c'è tendenza al raggruppamento di più concorrenti: tre squadre a quota 23 due a quota 22. Poi, un po' distanziata, l'Atalanta con 20 punti i poi, quasi nel dimenticatoio il Legnano che domenica nei primi 45' si era illuso a Padova di poter vincere anche lui una partita..

REMO

Leggeri infortuni a Sentimenti V e Galli

Il pareggio di Torino ha riportato il sereno nel clan laziale. Tutti i giocatori sono in buone condizioni, tranne Sentimenti V al quale sono stati applicati due punti di sutura al sopracciglio sinistro in seguito al noto infortunio di domenica scorsa. Buone notizie dall'infermeria: Malacarne, infatti, può considerarsi guarito e al più presto sarà pronto per la «rentrée».

Per la settimana programma normale di allenamento; giovedì è previsto un incontro di allenamento contro i ragazzi. Per il giorno 9 aprile è annunciata una partita internazionale con la squadra norvegese Sarpsborkg, campione di Norvegia [illegible]. La partita con il Marzotto, ha il suo piccolo strascico: a Galli, infatti, visitato dal prof. Zappalà è stato riscontrato un ematoma sottofasciale alla gamba sinistra. Niente di serio; tuttavia il giallorosso dovrà osservare un breve periodo di riposo. In buone condizioni tutti gli altri giocatori. Viani non ha ancora deciso se domani la squadra disputerà la solita partitella

Nove della Rugby Roma convocati in nazionale

MILANO 31. — In vista dell'incontro di rugby che la rappresentativa italiana disputerà a Barcellona il 12 aprile prossimo contro la Spagna, gli azzurri sosterranno domenica prossima alla Spezia un allenamento contro la squadra francese di La Voulte sul Rodano.

Sono stati convocati i seguenti atleti: **Rugby Milano:** Barboni, Gerosa, Martinenghi III; **Rugby Aquila:** Tartaglini; **Rugby Roma:** Rossini, Rossi, Perrone, Marini, Gabrielli, Lorigiola, Riccioni, Grasselli, De Santis; **Rugby Parma:** Aiolfi, Percudani e Fornari; *Rugby Amatori: De Vecchi;* **Rugby Napoli:** Scodavolpe; **Rugby Brescia:** Turcato

Beretta va a Londra per Inghilterra-Scozia

Il Commissario Tecnico per le formazioni delle squadre nazionali di *calcio, Carlo Beretta, sarà sabato 5* aprile a Londra per presenziare all'incontro tra Inghilterra e Scozia.

IN VISTA DI HELSINKI

11 atlete azzurre si allenano alle Terme

Hanno avuto inizio allo Stadio delle Terme sotto la guida del C.T. Oberweger e degli allenatori Ragni e Cuccotti, gli allenamenti collegiali per la formazione della rappresentativa femminile di atletica alle Olimpiadi.

Le convocate, che hanno preso alloggio alla Pensione Giardino, sono: Mussu Maria (Torino) camp. ital. 50 ost. 1950; Bergamini Annamaria (Bergamo); Grenpi Milena (Milano); Sivi Laura (Trieste) camp. it. 100 e 200 metri 1950; Bora Michaela (Milano); Jandeaux Marcella (Napoli); Tagliaferri Liliana (Milano); Bertoni Letizia (Milano); Cesarini Vittoria (Bologna); Rossi Marisa (Brescia) camp. it. 80 ost. 1952.

La pattinatrice Du Bief passa alla rivista

PARIGI, 31 — Anche la giovane Jacqueline Du Bief, la pattinatrice francese che dopo essersi piazzata alle Olimpiadi di Oslo vinse il campionato del mondo di pattinaggio artistico, passerà alla rivista. Essa difatti firmerà il contratto che la lega all'impresario della rivista di New York «Icecapades». Come per Sonia Henie e per Barbara Ann Scott, lo sport è servito da trampolino

Giovedì Taruffi sull'Appia tenterà nuovi record mondiali

Con il bisiluro Italcorse sui 50 e 100 chilometri

LATINA, 21 — L'ing. Piero Taruffi tenterà giovedì 3 aprile, dalle ore 11 alle 15, nel tratto compreso fra i chilometri 68 e 93 della Via Appia, nei pressi di Latina, e precisamente lungo il rettilineo denominato «fettuccia di Terracina», di battere i record mondiali automobilistici sulle distanze dei 50 chilometri, 100 km., 200 km. e dell'ora con auto della classe oltre 2000 cmc.

Le prove saranno effettuate con il noto bisiluro *Italcorse*, progettato dallo stesso Taruffi, con motore Maserati, stesso tipo di macchina con il quale il 15 gennaio battè il record mondiale delle 50 miglia, sempre sulla Via Appia.

DOMENICA PROSSIMA

Il circuito di Belmonte e il Giro delle Fiandre

MILANO, 31. — Dopo il Giro di Toscana, l'attività agonistica su strada proseguirà domenica prossima con la seconda edizione del Gran Premio del Lavoro a Belmonte Piceno e col Giro delle Fiandre, seconda prova del «challenge» Desgranges-Colombo: Alla gara di Belmonte Piceno, che si correrà in circuito sulla distanza di 145 chilometri, saranno presenti il campione del mondo Kubler, con altri corridori svizzeri, Bartali, Coppi, Minardi, Soldani e numerosi altri.

Loretto Petrucci prenderà invece parte, in compagnia di Piazza, Bini e Crippa al Giro delle Fiandre, che si disputa su un percorso di 274 chilometri, con partenza e arrivo a Gand.

Fiorenzo Magni, vincitore della classica corsa belga nelle edizioni del 1949, '50 e '51, deciderà domani mattina da sua partecipazione all'edizione di quest'anno, nel corso di un colloquio con il proprio direttore sportivo.

E' uscito «Cronosport»

E' uscito «Cronosport», settimanale degli sport minori a Roma e nel Lazio. E' in vendita in tutte le edicole a L. 30.

VITA DELL' U.I.S.P.

Verso il girone finale del Torneo di calcio

Si sono conclusi i gironi Amatori del torneo di calcio U.I.S.P., vinti il primo dalla Scintilla e il secondo dal Travertino. Essi hanno dato le seguenti classifiche:

GIRONE A

Scintilla	8	8	0	0	32	2	16
Rend. legno	8	4	2	2	11	15	10
Cozzi	8	3	2	3	19	15	8
A.S.S.I.	8	2	0	6	9	22	2
Farnesina	8	1	0	7	4	21	1
Visconti	ritirato.						

GIRONE B

Travertino	10	8	1	1	22	12	17
Vetrerie S.P.	11	8	0	3	21	13	16
Centocelle	11	7	0	4	21	12	14
Prisco	10	5	0	5	17	13	10
Nobili	10	1	1	8	17	32	3
Palermo	10	0	2	8	7	29	2

Al girone finale prenderanno parte le prime due di ogni girone. La Coppa della C.d.L. per squadre aziendali è stata vinta dalle Vetrerie San Paolo, che ha battuto il Rendilegno per 4 a 2.

Adriana Jacobini vince la terza campestre

Domenica scorsa si è disputata allo Stadio delle Terme la terza gara campestre femminile valevole per la II. Rassegna Sportiva (m. 300). Ancora una volta si è affermata la Adriana Jacobini (Flaminio), davanti a: 2. Liana Buonamano (Tuscolano (Tuscolano); 3. Silvana Jacobini (Flaminio); 4. Anna Lugli (Tusc.); 5. Santa Frezza (Flaminio); 6. Franca Bighelli (Tuscolano); 7. Leda Zottarel (Tusc.); 8. Biolchini (Mazzini); 9. Pina Bilotti (Fiori); ecc.

In seguito ai buoni piazzamenti conseguiti la Tuscolano figura al primo posto nella classifica per società, con p. 45, davanti a Flaminio (p. 39) a Mazzini (p. 8) e a Fiori (p. 7).

Nella classifica generale è in testa Flaminio (p. 179), davanti a Tuscolano (p. 160), a Mallozzi-Salario (p. 92), a Fiori (p. 18) e a Mazzini

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Astoria, Arenula, Augustus, Astra Alhambra, Appio, Atlante, Acquario Clodio, Corso, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Iris, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, *Palestrina, Parioli, Planetario,* Palazzo, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Tirreno, Trieste, XXI Aprile, Verbano; Teatri: Quirino, Valle, Teatro dei Gobbi, Ateneo, Rossini.

TEATRI

ARTI: ore 17: Concerto
ATENEO: Riposo
DEI GOBBI: Ore 21.30: Comp. Bonucci - Caprioli - Franca Valeri in «Carnet des notes»
ELISEO: Ore 21: Comp. Ninchi-Tieri-Villi in «Svolta pericolosa»
OPERA: ore 20.30: «Sigfrido» di Wagner.
PALAZZO SISTINA: *Domani serata di gala con Elena Giusti «Dove vai se il cavallo non ce l'hai».*
PIRANDELLO: Ore 21: C.ia Stabile «La parigina».
QUATTRO FONTANE: Ore 21: «Sor Du' Fodere che ce l'hai il cricche?»
QUIRINO: ore 21.10: C.ia Piccolo Teatro Città di Milano «La morte di Danton».
ROSSINI: ore 21.15: C.ia C. Durante «Lo smemorato».
VALLE: ore 21.15: C.ia Teatro Nazionale «La signora non è da bruciare».

VARIETA'

Alhambra: Texas selvaggio e Riv.
Altieri: Mr. Belvedere va in collegio
Ambra Iovinelli: Le avventure di Marco Polo e Riv.
La Fenice: Otello e Riv.
Manzoni: Fidanzati sconosciuti e Riv.
Nuovo: L'imboscata e Riv.
Principe: Il nido di falasco e Riv.
Volturno: Mago per forza e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Dolly sisters
Acquario: Sangue blù
Adriano: I conquistatori della Sirte
Alba: Rodolfo Valentino
Alcyone: Quattro rose rosse
Ambasciatori: Donne e avventurieri
Aniene: Il sergente Madden
Apollo: Il principe ladro
Appio: Mago per forza
Aquila: Cielo tempestoso
Arcobaleno: Decision before down (20-22).
Arenula: La città della paura
Ariston: I migliori anni della nostra vita
Astoria: Quattro rose rosse
Astra: Risate in paradiso
Atlante: Il principe ladro
Attualità: Don Camillo
Augustus: Il bacio di mezzanotte
Aurora: Sogno di prigioniero
Ausonia: Risate in paradiso
Barberini: La duchessa dell'Idaho
Bernini: Il marchio di sangue
Bologna: Mago per forza
Brancaccio: Quattro rose rosse
Capitol: Kon Tiki
Capranica: Don Camillo
Capranichetta: Ben Hur
Castello: Licenza premio
Centocelle: I bassifondi di S. Francisco
Centrale: Ho paura di lui
Cine-Star: Ho paura di lui
Clodio: Il messaggio del rinnegato
Cola di Rienzo: Mago per forza
Colonna: Tovarich
Colosseo: La costola di Adamo
Corso: Kon Tiki
Cristallo: Cavalcata di mezzo secolo
Delle Maschere: Il messaggio del rinnegato
Delle Terrazze: Nuvole passeggere
Delle Vittorie: Mago per forza
Del Vascello: Il messicano
Diana: Il caso Paradine
Doria: Il mongolo ribelle
Eden: Risate in paradiso
Espero: La madre dello sposo
Europa: Don Camillo
Excelsior: L'amore è bello
Farnese: Un giorno a New York
Faro: Il disertore
Fiamma: I migliori anni della nostra vita
Fiammetta: Behave Yourself (17,15-19,30-22).
Flaminio: Sangue blù
Fogliano: La banda dei tre Stati
Fontana: Tragico destino
Galleria: Prego, sorrida
Giulio Cesare: Risate in paradiso
Golden: Risate in paradiso
Imperiale: La valle della vendetta
Impero: Il doppio segno di Zorro
Induno: Otello
Ionio: L'arciere di fuoco
Iris: Non voglio perderti
Italia: Ai vostri ordini signora
Lux: La taverna dei 4 venti
Massimo: La figlia dello sceriffo
Mazzini: L'amore è bello
Metropolitan: La duchessa dell'Idaho
Moderno: La valle della vendetta
Moderno Saletta: Don Camillo
Modernissimo: Sala A: Quattro rose rosse - Sala B: Le ragazze di Piazza di Spagna
Novocine: La costola di Adamo
Odeon: La legge del mare
Odescalchi: Giuramento di sangue (1. vis.)
Olympia: Eva contro Eva
Orfeo: Il mongolo ribelle
Ottaviano: L'amore è bello
Palazzo: I filibustieri delle Antille
Palestrina: Quattro rose rosse
Parioli: Risposiamoci, tesoro
Planetario: 25. rass. internaz. documentario
Plaza: Le miniere di re Salomone
Preneste: Il doppio segno di Zorro
Quirinale: Risate in paradiso
Reale: Il pugnale del bianco
Rex: Mago per forza
Rialto: La madre dello sposo
Roma: Tempesta sull'Oceano Indiano
Rubino: Teresa
Salario: L'indossatrice
Sala Umberto: La volpe
Salone Margherita: Gli invasori
Sant'Ippolito: I 7 nani alla riscossa
Savoia: Risate in paradiso
Smeraldo: Il mongolo ribelle
Splendore: Via col vento
Stadium: La figlia del mendicante
Supercinema: I conquistatori della Sirte
Tirreno: L'amante
Trevi: Viaggio indimenticabile
Trianon: Singoalla
Trieste: Otello
Tuscolo: Il comandante Johnny
Ventun Aprile: L'amore è bello
Verbano: Signori in carrozza
Vittoria: Il messicano

PALAZZO SISTINA

Domani ore 21,15 «GALA»

ELENA GIUSTI
UGO TOGNAZZI
— in —

DOVE VAI SE IL CAVALLO NON CE L'HAI?

Rivista in due tempi di: SCARNICCI e TARABUSI

PICCOLA PUBBLICITA'

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLE «STRANO» si iniziano nuovi corsi scoppio Diesel. Vidimazione patenti. Emanuele F.Liberto, 69 - Reboris.

7) OCCASIONI L. 12

AL MOBILIFICIO VALADIER, via Ferruccio 46-50, Via Valadier 48-a (Piazza Cavour) vendita di propaganda, camere, sale, ingressi, soggiorni, salotti, modelli ultimissimi a prezzi eccezionali ed a condizioni rateali vantaggiose.

ARMADIGUARDAROBA qualsiasi legno-modello. Facilitazioni pagamento. «Casaguardaroba», Natale, 1 (684-046).

220561

DEPOSITO: Via in Selci 30-32 - Tel. 461.890 - ROMA.

69 *Appendice dell'* **UNITÀ**

LA FIGLIA del cardinale

***Grande romanzo di* MICHELE ZEVACO**

Suor Maria Angela voleva ad ogni costo guadagnarsi degli scudi d'oro. Per questo, come i lettori ricorderanno, era stata così pronta a rinserrare Suora Filomena quando le aveva confidato il segreto.

Fuggita dunque dal convento aveva cominciato a discendere la collina dirigendosi verso la Grange-Batelière.

Quando fu arrivata a duecento passi dalle mura di Parigi, scorse un gruppo che s'inoltrava sotto la porta Montmartre. In quel gruppo essa riconobbe subito la zingara.

Senza alcuna esitazione, si mise a correre con le sue piccole gambe ed a sua volta s'inoltrò sotto la porta. Arrivò a tempo per vedere Saizuma sempre scortata da Pardaillan e da Carlo, svoltare a sinistra. Allora seguì il gruppo a distanza. La piccola comitiva arrivò ad una grande arteria della vecchia Parigi che si chiamava la Via Saint-Denise. Il quartiere era pieno d'una folla agitata, di borghesi in armi e di gente che gridava:

— Morte agli ugonotti!

Da dove veniva quella agitazione? Maria Angela non se lo chiese neppure. Continuò a camminare senza perdere di vista la zingara. Infine vide Pardaillan e tutta la comitiva entrare in un albergo. D'altra parte, siccome non sapeva leggere, non potè neanche decifrare la bella insegna che si dondolava sulla placca di ferro che sporgeva fin quasi in mezzo alla via. Allora essa interrogò una donna che passava e seppe il nome dell'albergo.

— La *Devinière*? — Bene! — mormorò, e tornò sui suoi passi riflettendo su quell'avventura. Avrebbe dovuto parlare a quegli stranieri come ne aveva avuta l'intenzione? Forse anche quello era un mezzo di guadagnare denaro, ma anche di attirare la collera della badessa. Ed essa pensò all'in pace e tremò. Era una briccona quella Maria Angela. Si chiese se non ci fosse qualche mezzo di evitare l'*in pace* dove s'imputridiva lentamente e dove una suora era morta di fame e di terrore, senza rinunziare ai benefici ch'essa intravedeva.

Infine trovò la soluzione. Andare dalla badessa, svelare il rifugio della zingara. Perchè, non c'erano dubbi, la badessa si interessava troppo e da un pezzo di quella zingara. E suor Maria Angela già vedeva nelle sue mani dieci scintillanti scudi d'oro.

Così combinato il suo piccolo piano, s'affrettò verso l'abbazia e, arrivata, si presentò subito alla badessa che già aveva ricevuto la visita di Belgodère e che in quello stesso momento finiva di scriveva una lettera. Claudina di Beavillfers ascoltò attentamente la narrazione di Mariangela, la felicitò per la sua vigilanza e mormorò:

— Ecco la messaggera che cercavamo. Sicura e fedele!

Vide tutta la comitiva entrare in un albergo...

Aggiunse un lungo *post-scriptum* alla lettera, la sigillò, si volse verso Maria Angela e disse:

— E' un grande servizio quello che ci avete reso, sorella mia. Ed occorre che ne siate ricompensata.

Maria Angela abbassò i suoi piccoli occhi cupidi.

— Prendete dunque questa lettera — continuò la badessa. — Colei alla quale l'andrete a portare vi ricompenserà meglio di quanto potrei farlo io. Solamente fate attenzione che se perdete questa lettera o se qualcuno ve la rapisse, sarebbe una grande disgrazia non solo per me, ma anche per l'abbazia, e per voi stessa. Attenzione, dunque.

Maria Angela prese la lettera se la nascose nel petto, e ricevute ancora alcune istruzioni si mise in cammino subito e, entrando in Parigi si diresse sicura verso il luogo indicatole: il palazzo di Fausta.

XXVII

CONSIGLIO DI GUERRA

Nel frattempo, anche se Maria Angela non ci aveva fatto caso, Parigi si agitava, e questa agitazione restava sorda nei giorni precedenti, minacciava di scoppiare. Ecco quello che accadeva.

La nobiltà, sorpresa dall'inerzia di Guisa, incominciava ad impaurirsi. Sinistre voci circolavano di bocca in bocca. Si mormorava nascostamente che il capo supremo della Lega tradiva. La giornata delle Barricate, assicuravano i più audaci, non era stato che un gioco per spaventare Enrico III: gioco terribile,n el quale molti gentiluomini rischiavano la loro testa! — Enrico di Guisa avendo così dimostrato la sua potenza a Valois, pensava ricondurlo a Parigi, sicuro allora di ottenere brillanti vantaggi del potere esercitato sotto il nome di un altro. Ecco le voci che correvano fra i più compromessi personaggi della nobiltà. Era evidente che se si faceva la pace fra i due Enrico, questa sarebbe stata fatta a loro spese. Anche i borghesi, da parte loro, erano insoddisfatti e ne davano chiari segni. L'affare del mulino della collina San Rocco aveva, per soprappiù, sovreccitato gli spiriti. I parigini, infatti, erano persuasi che una comitiva numerosa di eretici fosse nascosta nel mulino e studiasse la possibilità di sorprendere la città. Ma il mulino era stato preso d'assalto e non era stato trovato alcuno. Che ne era divenuto degli ugonotti, di quella comitiva nascosta che era come un'avanguardia del Bearnese? Erano fuggiti. Ma in qual modo?

I borghesi non accusavano il loro duca. Giudicavano, però, prudente vigilare e si sparsero per le vie, cosa che accrebbe l'agitazione, di modo che l'indomani stesso del giorno in cui Carlo d'Angoulême e Pardaillan s'erano recati all'abazia di Montmartre, l'indomani di quel giorno in cui suora Maria Angela fu incaricata da Claudina di portare una lettera a Fausta. l'agitazione era al colmo.

In quel giorno, dunque, verso le quattro del pomeriggio, il duca di Guisa era chiuso nel suo gabinetto con Maurevert.

Il duca si preoccupava ben poco della sommossa dei parigini. Era cupo. Per lui, come per Carlo d'Angoulême, Violetta era perduta.

Andava e veniva pel vasto e sontuoso salone, con la testa china sul petto, le mani incrociate al dorso, e non ascoltava Maurevert che con orecchio distratto. Maurevert, infatti, stava informandolo della situazione a Parigi, della collera che incominciava ad esplodere, dell'impazienza dei borghesi, dei sospetti che animavano parecchi gentiluomini. Maurevert gli parlava di tutto ciò che avrebbe dovuto interessargli, ma di cui egli curavasi poco in quel momento, e Maurevert non parlava del solo essere che occupava il pensiero di Guisa, Violetta, nè della sola cosa che lo interessasse realmente: il suo amore!

Ma il duca alzò la testa non appena Maurevert pronunziò il nome del cavaliere di Pardaillan.

(Continua)